

20€ IN REGALO
OGNI 100€ SPESI
OVVIO

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: cultura@ilgiornaledivicenza.it

OVVIO
VIVERE MEGLIO

L'INTERVISTA. La fotografa Marianna Baldo al Tedx di Vicenza

GLI SCATTI SALVANO LA TERRA

Ha abbandonando un lavoro sicuro per imbarcarsi sulle navi dell'organizzazione internazionale no profit Sea Shepherd: «Rifarei tutto, forse prima»

Marco Marini

Mollare tutto e partire. Molti sognano di farlo, pochi alla fine decidono di abbandonare la routine quotidiana per ricominciare da zero. Marianna Baldo, 45 anni, nata e cresciuta a Vicenza ma da quattro anni "cittadina del mondo", fa parte di quella categoria di persone che hanno deciso di rischiare. Laureata in Scienze naturali, fotografa e attivista ambientale, nel 2012 decide di cambiare radicalmente la sua vita, abbandonando un lavoro sicuro per imbarcarsi nelle navi dell'organizzazione internazionale no profit Sea Shepherd. Da allora vive per lo più in mare aperto, raccontando attraverso le sue fotografie il grande blu e le sue creature. Sabato 7 maggio, Marianna Baldo sarà al teatro Comunale di Vicenza assieme ad altri 12 speaker, per partecipare all'edizione 2016 del Tedx. Tema di quest'anno: Play.Pause.Restart, letteralmente azione pausa e ripartenza. Un concetto che pone al centro dell'attenzione la necessità di un costante rinnovamento.

Marianna, di cosa parlerà al Tedx di Vicenza?

Racconterò la mia scelta nel mollare uno stile di vita tradizionale fatto di lavoro, casa, amici e famiglia, per dedicarmi volontariamente alla dife-

sa degli oceani con l'organizzazione Sea Shepherd. Parlerò principalmente di cosa mi ha portato a stravolgere così la mia vita, raccontando cosa ho vissuto in prima persona sia in Oceano Antartico, in difesa delle balene contro la baleneria illegale giapponese, sia in Atlantico Settentrionale nelle isole Far Oer dove c'è un'altra situazione strana.

Com'è nato il suo grande amore per la natura?

È una cosa genetica, perché sin da bambina gli animali erano per me la cosa più importante del mondo e vivevo esclusivamente per la natura. È una cosa innata. Avevo solo 11 anni quando ho vinto la mia prima battaglia contro i miei genitori che volevano costringermi a mangiare la carne contro la mia volontà. E da allora che non ne mangio. L'amore per la natura è una cosa che ho dentro.

Nel 2012 hai avuto il coraggio di abbandonare un posto di lavoro fisso, tra l'altro in piena crisi economica, per girare il mondo. S'è mai pentita di questa scelta?

No, caso mai mi sono pentita di non averla fatta prima. Molti mi dicevano "Sei pazza, non licenziarti, non mollare tutto". Pazza invece ero a continuare con quella vita che non mi piaceva e non mi dava soddisfazioni. Lavoravo in un'azienda come responsabile della salute e sicurezza ambientale. Ero una donna in

carriera, peccato che non me ne fregasse nulla di fare la donna in carriera. A me piace la natura, il contatto con gli elementi naturali.

Quali sono le esperienze che l'hanno segnata di più in questi anni da giramondo, tra oceani e ghiacciai?

In positivo sicuramente aver avuto la fortuna di visitare un ambiente come l'Oceano Antartico, che è fantastico, meraviglioso, uno dei pochi ambienti al mondo incontaminati. In negativo invece la situazione peggiore l'ho vissuta l'anno scorso alle isole Far Oer, assistendo ad una mattanza di delfini fatta per solo scopo di divertimento. Una cosa che non si dimentica.

La foto più significativa che ha scattato da quando fai parte della Sea Shepherd?

È difficile per un fotografo rispondere a questa domanda. Ogni foto racchiude in sé un attimo. Una significativa per la mia attività con Sea Shepherd è una foto mossa. Ero a bordo di una nave ed eravamo in un momento di scontro vero e proprio con i balenieri giapponesi, che avevano disperato bisogno di fare rifornimento. Il capitano della nostra nave aveva preso posizione di fianco alla nave giapponese e quello della nave giapponese non ci ha pensato due volte. Non dico che ci avrebbe affondato, ma ci è andato molto vicino. Io mi tro-



Una immagine suggestiva della fotografa Marianna Baldo

vato sul ponte più alto per fare fotografie e mi sono vista questo gigante enorme che veniva avanti, incredula. Nel momento dell'impatto io ho scattato questa fotografia, che ovviamente è mossa, ma rappresenta i rischi che corro per la mia attività in Sea Shepherd.

Un anno fa è finita sulle cronache internazionali: arrestata in Danimarca, nelle isole Far Oer, a causa delle foto scattate durante la così detta "mattanza del Grind". Ci racconta os'è successo esattamente?

Ero parte dell'equipaggio della Brigitte Bardot, una delle navi di Sea Shepherd, e il nostro compito era di pattugliare le coste di questo arcipelago molto articolato, con 18 isole. In questi fiordi vanno a cercare un po' di ristoro e di cibo grossi gruppi familiari di globicefali e altri grandi delfini, che sono oggetto di questa terribile carneficina che avviene da secoli nelle isole Far Oer. Se in passato questa mattanza aveva una ragione di sussistenza, ormai

nell'ultimo secolo questa ragione non esiste più. Io mi trovavo là con l'intento di intercettare questi gruppi di delfini prima che venissero trovati dalle gente locali. Eravamo in un piccolo gomnone, io con la macchina fotografica e un ragazzo che guidava. Sapevamo che saremmo arrivati troppo tardi per salvare questi animali però in questi casi è anche molto importante documentare quello che accade. Siamo stati fermati da due gommoni della marina danese, arrestati e accusati di aver avuto intenzione di bloccare la Grind. Siamo stati considerati dei criminali, anche se a bordo avevamo solo una macchina fotografica ed eravamo in due su un gomnone grande poco più di un giocattolo. Chiedersi perché un governo come quello della Danimarca possa investire così tante energie e risorse per difendere la tradizione della Grind in un piccolo arcipelago, è una domanda a cui non abbiamo ancora trovato risposta. •

MOSTRE. Esposizione a Montecchio Maggiore

Personale di De Bona Quando le fotografie sono opere uniche

«Il mio lavoro è sempre ispirato da un'attenta ricerca concettuale»



Un'immagine della mostra del fotografo Pierpaolo De Bona

A Villa Ceccato, a Montecchio Maggiore, si aprirà ieri la mostra "La fotografia contemporanea ai sali d'argento" di Pierpaolo De Bona.

Perché lavorare in controtendenza? Perché lavorare utilizzando una antica tecnica? «Credo che, nel campo dell'arte - spiega l'artista - bisogna fare quello che non c'è, inoltre sono cresciuto nell'epoca della pellicola, prima dell'avvento del digitale. La mia preparazione, dopo tanti anni di lavoro in camera oscura, quindi di ricerca tecnica lavorando sui chimici e sulle carte non poteva essere sostituita dal dominio del digitale. La ragione principale, comunque, che mi fa lavorare con questo processo di stampa, (nato attorno al 1816) è la passione per il negativo e le carte artigianali: l'insieme di questi due elementi offre ad ogni stampa quell'unicità e quella poesia che si ottiene soltanto lavorando a mano».

Ogni opera è originata da un negativo fotografico in medio formato, cm 6x4, 5 o 6x7. La tecnica di stampa, consiste nell'utilizzo della gelatina ai "sali d'argento", reagente chimico che si presenta in forma semi-solida. Questo viene riscaldato a bagnomaria, reso liquido e steso a pennello ed a spatola su cartacotone di origine artigianale. Le carte che vengono utilizzate non sono carte fotografiche, ma vengono rese fotografiche dopo averle tratta-

te con la gelatina e quindi rese sensibili alla luce. La stesura avviene direttamente in camera oscura in luce di sicurezza. Una volta preparati, i fogli vengono messi ad asciugare per alcuni giorni in contenitori a tenuta di luce. Dopo questo procedimento, i fogli sono pronti per la stampa che viene effettuata con l'utilizzo di ingranditori a testa basculante in proiezione. Una volta esposta la carta alla luce del negativo, la stampa viene sviluppata con i classici chimici per fotografia. Ogni fotografia viene lavata su appositi telai, trattata ad uso conservativo-museale (per la durata nel tempo) quindi fatta asciugare, ritoccata, se necessario, con l'utilizzo della china solida giapponese. Quindi messa in presa per spianare nuovamente la carta.

«Il mio lavoro - dice De Bona - è sempre ispirato da una attenta ricerca concettuale, un ritorno alla manualità, alla semplicità, alla natura, in controtendenza rispetto alla riproducibilità della fotografia digitale. Questo antico processo di stampa, la manualità e la complessità di esecuzione rendono ogni opera un pezzo unico». Fino al 29 maggio; visite sabato e domenica 10-13 e 16-19; in settimana su appuntamento. Ingresso libero. Parcheggio in Via Salita Castelli IV Martiri. Informazioni www.villaceccato.it, tel. 370 1020100. •

LIBRO. Fu una delle voci più autorevoli della fede e della cultura del '900, fondatore dei "Beati"

L'esempio di David Maria Turoldo ancora vivo nel centenario della nascita

Dall'anno della morte avvenuta il 6 febbraio 1992, P. David Maria Turoldo, frate dei servi di Maria, conosciuto anche a Vicenza dove ha ancora schiere di amici e non solo nel mondo della cultura, è ricordato a S. Zeno di Colognola ai Colli. Sempre con tanto affetto per la sua visione profetica di vero religioso e poeta. Anche quest'anno, nel celebrare l'anniversario della sua morte, il paese del Veronese ha inteso rendere ancora più attuale tale celebrazione.

Lo ha fatto con l'aggiunta del dono della stampa di un prezioso lavoro in vista anche del prossimo 22 novembre, data del centenario della nascita di colui che è stata una delle voci più autorevoli della fede e della cultura del '900. Il ricordo di padre David viene unito a quello di un altro profeta del secolo scorso, padre Ernesto Balducci, lo scolio dell'Amiata come egli amava essere definito. Nonostante siano passati 24 anni, la loro eredità rima-



David Maria Turoldo

oggi ben viva. Un pezzo di don Pierluigi Di Piazza, nella pubblicazione, mette in luce la loro comune militanza per l'uomo, la pace e la giustizia caratterizzate con la loro presenza costante a tanti incontri vissuti in prima fila, con i gruppi di Giustizia e Pace, Beati i costruttori di Pace, Mir. La presentazione, accompagnata da passi scelti dalle opere degli stessi p. David Turoldo e p. Ernesto Balducci, è invece curata da don Marco Campedelli. • M.P.

elite VIAGGI
TOUR OPERATORViale Trento, 111 - VICENZA
Tel. 0444.546311 - Fax 0444.546994
info@eliteviaggi.com - www.eliteviaggi.com

PARTENZE DI GRUPPO DA VICENZA:

Gran tour della Polonia (aereo)	20/27 maggio	€ 1.330	Tour / Soggiorno tra Marche e Abruzzo	01/07 agosto	€ 710
Grecia classica e Meteore (aereo)	01/08 giugno	€ 1.150	Parigi... "Ville Lumiere"	01/07 agosto	€ 1.025
Torino, musei e Reggia Sabauda	02/04 giugno	€ 370	Russia: Mosca, San Pietroburgo e Anello d'Oro	05/12 agosto	€ 1.590
Sicilia: soggiorno mare + tour (bus e nave)	09/18 giugno	€ 1.175	Praga, Vienna e Budapest	08/15 agosto	€ 920
Meraviglie del Tirolo	10/12 giugno	€ 350	Tour Montenegro e Dalmazia	13/20 agosto	€ 1.150
Isola d'Elba e Pisa	16/18 giugno	€ 360	Spagna: Madrid, Valencia e Barcellona	13/20 agosto	€ 940
Tour Dalmazia Montenegro e Bosnia	18/25 giugno	€ 1.000	Tour Paesi Baltici con Helsinki (aereo)	20/27 agosto	€ 1.360
Soggiorno mare Cipro (aereo)	20/27 giugno	€ 1.025	Lago Trasimeno e Cascate delle Marmore	26/28 agosto	€ 300
Tour Irlanda del sud-ovest (aereo)	23/29 giugno	€ 1.520	Campania: isole, arte e borghi marinari	27/08-03/09	€ 915
Capitali del Nord: Copenaghen, Stoccolma e Oslo	29/06 - 08/07	€ 1.630	Tour dell'Andalusia (aereo)	02/09 settembre	€ 1.370
Livigno e trenino Bernina Express	09/10 luglio	€ 188	Soggiorno mare a Creta (aereo)	10/24 settembre	€ 1.160
Londra e dintorni	09/16 luglio	€ 1.580	Spagna: Madrid, Cantabria e Paesi Baschi (aereo)	17/24 settembre	€ 1.250
Tour Islanda da scoprire (aereo)	13/20 luglio	€ 2.800	Soggiorno mare a Tenerife (aereo)	26/09-10/10	€ 1.220
Soggiorno mare Montenegro (aereo)	13/27 luglio	€ 1.550	Soggiorno mare a Porto Santo (aereo)	30/09-07/10	€ 895
Festa del Redentore a Venezia	16 luglio	€ 160	India: Triangolo del nord e Varanasi (aereo)	17/26 ottobre	€ 2.290

Programmi dettagliati in agenzia - Noleggio nuovi e confortevoli pulman SETRA da 35 a 54 posti

